

Riaprono gli ambulatori, allarme dei sindacati

Rimuovere filigrana ora

Per medici e infermieri un nuovo tour de force: dovranno recuperare visite ed esami sospesi da marzo

ELENA ROMANATO
SAVONA

Riprogrammare entro giugno le prestazioni con priorità D non fatte e che erano previste dal 9 marzo e quelle con priorità P entro luglio.

Una circolare di Alisa indica i tempi entro i quali «recuperare» visite ed esami, sospesi a causa dell'emergenza Covid, ma quei termini preoccupano i sindacati. Per un personale ritenuto sotto organico già in precedenza, stremato da un'emergenza che ha costretto medici, infermieri e operatori socio-sanitari a rinunciare ai riposi (con medici che hanno lavorato per oltre 60 giorni di fila)

ora ci sarà il nuovo sforzo per garantire le prestazioni saltate, stimate in oltre 120 mila per l'intera regione. «Dai primi riscontri che abbiamo ci sono servizi che hanno già segnalato estrema difficoltà a rispettare quei tempi – spiega Giancarlo Bellini di Fp Cgil -. Ritengo che da qualche parte si debba pur ricominciare ad erogare visite ed esami che le persone attendono da mesi, ma ci saranno molte difficoltà. Mi auguro che i termini evidenziati abbiano valenza puramente indicativa, questo avrebbe una logica, ma dall'altro lato non vorrei che le responsabilità poi ricadessero sull'Asl, sui medici o



Il soccorso a un paziente ricoverato in Rianimazione

sugli infermieri, che da eroi nazionali sono già passati nel dimenticatoio». Altro aspetto è quello delle ferie accumulate e da smaltire mentre c'è la necessità di recuperare e garantire le prestazioni sospese, più quelle che sarà possibile prenotare più avanti. «L'Asl – prosegue Bellini – ha detto, su nostra espressa richiesta, che i lavoratori potranno cominciare a programmare le ferie». Nel fissare esami e visite i tempi fra uno e l'altro cambiano, per l'esigenza di sanificare gli ambulatori. Per le visite specialistiche si parla di 30-40 minuti, risonanza magnetica 60, ecografia 30, mammografia 40,

Moc 30, raggi 20 (45 nel caso di scheletro in toto). Per garantire le prestazioni nei tempi e seguendo le regole per prevenire il contagio potrebbe essere prevista la «riorganizzazione delle ore o delle giornate di apertura degli ambulatori in base alla disponibilità e alla logistica». L'apertura alle prenotazioni tramite call center, farmacie e studi medici è prevista a partire dal 15 giugno e per le seconde visite lo specialista dovrà valutare se la prestazione possa essere svolta telefonicamente o per via conferenza se l'utente è in grado di utilizzare la tecnologia disponibile». —